

ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO “G. Binotti”
V.le Martiri della Libertà, 12 - Tel. e Fax 0721734322
61045 PERGOLA (PU)
E-Mail: ic.pergola@provincia.ps.it
Sito web: <http://scuole.provincia.ps.it/ic.pergola>

Cod.Fiscale 90020710415

Prot. n. 655/B.28

Pergola, 14.02.2004

Alle classi /sezioni dell’Istituto
Loro Sedi

Oggetto: Funzione strumentale sull’intercultura. Comunicazione n. 1

La BSM (Biblioteca Scolastica Multimediale) dell’Istituto si è dotata di altri testi, in aggiunta a quelli indicati nella comunicazione del 18/12/02, che si ritiene opportuno segnalare, vista la vasta gamma di proposte operative e di spunti di riflessione che offrono riguardo alla educazione interculturale e all’insegnamento-apprendimento dell’italiano come L 2.

Anche il settore video si è arricchito di altri film che affrontano tematiche legate alle differenze e all’incontro/scontro tra popoli e culture.

Libri

- G. Favaro “*Alfabeti interculturali*” Guerini e Associati

Il testo presenta proposte e percorsi per l’accoglienza e la didattica dell’italiano L 2, della narrazione e dello scambio tra storie e culture. Inoltre contiene anche il gioco dell’oca autobiografico per l’infanzia *Raccontiamoci* da usare a scuola nel momento dell’accoglienza, della conoscenza reciproca e dell’incontro.

- Phil Green “*Alunni immigrati nelle scuole europee – dall’accoglienza al successo scolastico*” Erikson.

Questo manuale è nato all’interno del DIECEC, l’associazione internazionale di città europee che collaborano dal 1954 con la finalità di pubblicare e diffondere materiale didattico e informativo sui temi dell’educazione interculturale. Un materiale composto da riflessioni teoriche e da buone pratiche, frutto di diversi anni di collaborazioni transnazionali, di visite di studio e di progetti che hanno interessato molte scuole delle diciannove città europee coinvolte, nelle quali la presenza di allievi immigrati costituisce una realtà ampiamente diffusa, già da molti decenni

- Matilde Callari Galli “*Pensare la diversità*” Meltemi

Il divario sempre più ampio che si è aperto fra l’evoluzione biologica e l’evoluzione culturale, fra la creatività delle nuove tecnologie e la loro capacità distruttiva, costringe a ripensare l’evoluzione umana. Gli autori di questo libro propongono di farlo pensando ai meticciati come alla ricchezza più preziosa per reimmaginare la relazione fra l’uomo e la natura, fra l’uomo e il suo destino di specie, fra l’uomo e la sua minacciata identità ideologica. Le tre parti del volume ne analizzano gli scenari, dal lontano passato al futuro immaginabile

- G. Favaro, M. Napoli “*Come un pesce fuor d’acqua – il disagio nascosto dei bambini e dei ragazzi immigrati*” Guerini e Associati

Per i bambini e i ragazzi immigrati, il viaggio e la fase di orientamento nel nuovo paese rappresentano spesso una fatica, che esige tempi, attenzioni, riconoscimento. I saggi che compongono questo libro vogliono portare in primo piano i bambini e i ragazzi stranieri con le loro storie di scoperta e di disorientamento, le illusioni e le perdite, che accompagnano sempre il

viaggio di migrazione, le nostalgie e le conquiste di chi si trova a crescere altrove, per comunicare a chi accoglie quanto siano importanti non solo le risorse tecniche e didattiche, ma anche le risorse emotive intrinseche nel lavoro educativo, come la capacità di osservare e di ascoltare, di imparare a riconoscere i sentimenti e i segnali delle sofferenze piccole e grandi che scandiscono il cambiamento.

- Duccio Demetrio, Graziella Favaro *“Didattica interculturale – nuovi sguardi, competenze e percorsi”* Franco Angeli

Gli autori si propongono di offrire ai lettori-insegnanti, operatori sociali ed educatori- una gamma di proposte e di percorsi didattici da attuare nell’ambito dei servizi educativi e della scuola, spazi privilegiati nei quali costruire l’integrazione giorno per giorno

Il volume si propone di analizzare le affinità culturali che legano paesi europei ed extraeuropei. Vi si scopriranno rappresentazioni del mondo, storie e racconti delle origini accomunati da incredibili affinità, talora nascoste.

- Daniele Novara *“L’ascolto si impara – domande legittime per una pedagogia dell’ascolto”* EGA

La pratica dell’educare ha subito forti mutamenti negli ultimi decenni, ma un cambio di paradigma pedagogico ancora non c’è stato. Questa situazione produce paura e insicurezza da un lato, soluzioni grottesche dall’altro, mentre i problemi educativi si presentano con caratteristiche di imprevedibilità e complessità che spesso lasciano senza risposte. La ricerca di Daniele Novara si innesta sul filone dell’educazione alla pace come orientamento pedagogico fatto di gestione dei conflitti, capacità di ascolto e di relazione, creatività ed elaborazione costruttiva delle diversità. Un approccio che sempre più si fa largo tra gli educatori, che lo vedono come una possibile risposta alle sfide della complessità, ma che richiede ancora importanti sforzi di apprendimento.

- Matilde Callari Galli *“Lo spazio dell’incontro. Percorsi nella complessità”* Meltemi

La commistione di popoli, beni, messaggi cambia repentinamente la geografia delle identità e delle appartenenze. I meccanismi di discriminazione e l’articolazione delle élites mescolano linguaggi, conoscenze e codici. Questo incrociarsi di culture non consente di vivere mondi paralleli e indipendenti e pone l’obiettivo di superare alcune dicotomie: occidentale/orientale, civilizzati/selvaggi, sviluppati/sottosviluppati, scienza/magia, che sono state introdotte nelle scienze sociali, nella pratica politica e nella vita quotidiana per ridurre la complessità ad una logica stringente e binaria: sé/altro da sé.

- Armando Gnisci *“Creoli, meticci, clandestini e ribelli”* Meltemi

Una nuova umanità si affaccia sul teatro del mondo, ancora in gran parte clandestina, migrante e ribelle. A questa umanità e alla sua cultura letteraria l’autore dedica una raccolta di saggi, utilizzando la Letteratura Comparata come disciplina politica e come strumento di rivendicazione della parità tra gli individui e i popoli. L’opera si fa colloquio e narrazione: le sue pagine rivendicano speranze, progettano utopie, narrano le storie di una rivolta contro la disparità; le sue voci appartengono a personaggi come Rushdie e Glissant, Retamar e Gordimer, Marquez e Galeano, Wole Soyinka e Ngugi wa Thiong’o.

- D. Demetrio, M. Giusti, V. Iori, B. Mapelli, A.M. Piussi, S. Ulivieri *“Con voce diversa. Pedagogia e differenza sessuale e di genere”* Guerini

Il titolo del volume indica l’obiettivo principale che gli autori si propongono: la differenza diviene una voce del dirsi e dell’essere in educazione, che consente emergano i sessi dei soggetti. Le relazioni pedagogiche, i contenuti dei saperi scambiati, i modi di questo stesso scambio, ritrovano la complessità, la risorsa dell’ “essere differenti”. Con voce diversa intende però educare anche ad altre differenze; i contributi degli autori e delle autrici rappresentano infatti esperienze di studio e ricerca tra loro diverse. Volutamente accostati nel volume, propongono un percorso plurimo, che riesce a testimoniare e a dare conto di molta parte del dibattito e della riflessione pedagogica sulle differenze sessuali e di genere che si sono svolti negli ultimi anni.

- Maria Rosa del Buono *“Sguardi di genere tra identità e cultura”* Franco Angeli

Il testo offre esempi di attività didattiche volte favorire negli alunni una sempre maggiore consapevolezza e conoscenza degli stereotipi e pregiudizi più diffusi nella nostra società riguardo

sia alla differenza di genere, che a quella tra popoli di culture diverse, per poterli controllare meglio e giudicare con più obiettività.

- Helga Gurtler “ *I bambini hanno bisogno di regole. Per imparare ad essere sicuri di sé, rispettosi verso gli altri*” Red

Con esempi concreti, tratti dalla vita di ogni giorno, questo manuale si propone di aiutare gli educatori a formulare alcune basilari regole di convivenza, poche ma chiare, e suggerisce come far sì che tutti si sentano in dovere di rispettarle.

- Associazione Pace e dintorni “ *Violenza zero in condotta – manuale per educare alla pace*”

La Meridiana

Il volume è frutto di un lavoro collettivo realizzato dall’associazione Pace e dintorni di Milano e nasce dalla volontà di aiutare coloro che si occupano dell’educazione degli adolescenti, offrendo loro strumenti formativi interattivi che stimolino e accrescano il senso di corresponsabilità dei giovani e favoriscano la partecipazione e il coraggio dell’azione positiva e non violenta. Il testo offre esempi di attività didattiche attraverso le quali costruire all’interno del proprio gruppo esperienze di cooperazione e di impegno sociale e sperimentare soluzioni non distruttive dei conflitti.

- M. Sclavi “*L’arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*”

Le Vespe (settore pedagogia)

E’ una riflessione sulla comunicazione e sull’arte di ascoltare. Evidenzia l’interconnessione tra ascolto attivo, autoconsapevolezza emozionale e gestione creativa dei conflitti, che sono le tre dimensioni di una vera competenza comunicativa non riduzionista. Scopo di questo libro è rendere consapevoli di cosa succede quando si mette in pratica l’ascolto attivo, in modo da poter riflettere su queste dinamiche per metterle in pratica sistematicamente e volontariamente ogni qualvolta lo si ritenga necessario.

- D. Demetrio “*Il libro della cura di sé, degli altri, del mondo*” Rosemberg & Sellier

Il volume suggerisce alcuni percorsi che si snodano intorno alla parola, alla cultura e alle pratiche di “cura”. Cura è ascolto di sé, attenzione verso gli altri, rispetto per le cose e per l’ambiente. Cura è la possibilità di condividere e sviluppare nuovi atteggiamenti e comportamenti individuali e collettivi. Cura è uno strumento per il cambiamento, per ridisegnare i rapporti privati, pubblici e professionali, il rapporto con la cultura e con la natura.

- A. Nanni “*Didattica interculturale della storia*” EMI

Propone cinque argomenti: il passaggio dalla preistoria alla storia; le invasioni dei barbari; le crociate; le scoperte-invasioni-conquista dell’America; il colonialismo in Africa. Dopo aver evidenziato gli stereotipi con i quali vengono trattate queste tematiche nella scuola, si propongono nuovi materiali didattici in prospettiva interculturale. La storia non può più essere concepita come un edificio verticale eurocentrico, ma come “labirinto” dell’umanità.

- A. Picaro “*Didattica interculturale della geografia*” EMI

Il quaderno stimola gli educatori a vedere la geografia con altri occhi, offrendo considerazioni e proposte operative di grande suggestione.

- Gruppo IRC, Diocesi di Latina “*Didattica interculturale della religione*” EMI

Il testo presenta percorsi didattici centrati sul confronto tra Cristianesimo e Islam come modello di incontro tra religioni diverse: le preghiere, le feste, i racconti, i luoghi di culto, i libri sacri. Riporta anche i risultati di una ricerca sulla presenza-assenza dell’Islam negli attuali libri di testo di religione cattolica.

- C. Baroncelli “*Didattica interculturale delle scienze*” EMI

Presenta numerosi spunti di riflessione e di lavoro in classe sullo statuto delle scienze nel mondo di oggi, sulle sue relazioni con la società, l’economia, la politica, sui suoi risvolti ideologici. La prospettiva storico-scientifica offre la possibilità di una visione complessa e critica della natura delle scienze e delle relazioni di questa con tutti gli aspetti della vita umana, mettendo in evidenza la dimensione interculturale che da sempre caratterizza la ricerca della conoscenza.

- G. Bevilacqua “*Didattica interculturale dell’arte*” EMI

Questo quaderno presenta un metodo per impostare in maniera seria e approfondita la didattica dell’arte in chiave interculturale, secondo una nozione dinamica della pratica artistica, dei suoi attori e delle sue interrelazioni. La prima parte, più teorica, inquadra l’arte secondo una prospettiva non dogmatica; la seconda parte presenta una scelta di problemi che interessano l’interculturale.

- G. Favaro “*I mediatori linguistici e culturali nella scuola*” EMI

Il testo fa il punto sulle funzioni e sul ruolo dei mediatori linguistici e culturali, figura professionale ancora incerta, dal ruolo non definito, che si sta diffondendo – ed è sempre più richiesta – nei servizi educativi e nelle scuole.

- A. Topolini, S. Trovato “*Newmedia, internet e intercultura*” EMI

Il testo si propone di precisare il significato della multimedialità e delle nuove tecnologie in chiave educativa e la relazione tra queste e l’educazione interculturale, cercando nel contempo di superare i luoghi comuni che troppo spesso, anche a livello educativo, si cristallizzano intorno al loro uso.

- L. Ferracin, M. Porcelli “*Al cinema con il mondo*” EMI

Il testo propone un percorso di educazione interculturale a partire da una selezione di film che descrivono dall’interno culture e ambienti diversi, fornendo allo spettatore non soltanto informazioni e conoscenze, ma anche un’opportunità per riflettere sugli stereotipi attraverso i quali l’immagine dell’altro viene comunemente manipolata. Trasmette inoltre una metodologia per la lettura del testo filmico, per rendere abituale un approccio critico alla visione.

- Rosanna Leotta “*Divertirsi con le parole. 60 giochi per imparare l’italiano..... e non solo*” Franco Angeli

Imparare giocando: questo è il tema sviluppato dal volume. Il principio basilare dell'apprendimento attraverso attività creative di vario genere a seconda dell'età viene qui presentato attraverso la descrizione di una serie di giochi da proporre o da fare insieme ai bambini di età compresa fra i quattro ed i dodici anni. Così, adulti e/o insegnanti, ricorrendo a strumenti didattici divertenti e stimolanti, hanno la possibilità di aiutare il bambino a sviluppare le sue capacità espressive ed ampliare il lessico.

Film

- B. Ghobadi “*Il tempo dei cavalli ubriachi*” Iran, 2000

Nasce dalla dialettica tra documentarismo crudo e raffinatezza figurativa. Racconta la drammatica storia di cinque fratellini orfani che combattono una durissima guerra per sopravvivere alle ostilità della natura (le montagne eternamente innevate del Kurdistan) e degli umani (i feroci contrabbandieri che ubriacano i loro cavalli per renderli più resistenti a freddo e fatica, da cui il titolo). Interpretato da personaggi veri, presi dalla strada, raccontato con toni struggenti e partecipati. Un cinema che si fa portavoce di una minoranza etnica, di un popolo in diaspora, d'una cultura oppressa.

- Samira Makhmalbaf “*La mela*” Iran, 1997

Lo spunto è dato da un fatto di cronaca che la regista fa interpretare da protagonisti reali mescolando finzione e documentario. A Teheran alcune donne denunciano il vicino di casa che da undici anni tiene segregate, per ignoranza e miseria, le sue due figlie. Grazie all’intervento di un assistente sociale, le ragazze potranno cominciare a scoprire il mondo circostante.

- A. Kiarostami “*ABC-Africa*” Iran, 2001

ABC Africa" si apre col fax che l'IFAD, International Fund for Agricultural Development, un'agenzia delle Nazioni Unite, invia a Kiarostami per invitarlo a girare un documentario in Uganda. E' la dichiarazione che la sua conoscenza dell'Africa, fino a quel momento mediata dalle immagini delle tv satellitari, è in realtà nulla. Armato di piccole telecamere digitali, Kiarostami parte. I volti dei bambini, delle donne, sono il suo mezzo principale di conoscenza, inframezzati dagli inserti “didattici” che parlano più diffusamente dei programmi di sostegno alla popolazione e

di lotta all'HIV. Kiarostami documenta, eticamente, la realtà ma non rinuncia al suo cinema dei volti e della percezione del tempo

- Alexander Rosler "*La scelta di Mendel*" Danimarca, 1997

Una famiglia ebrea abbandona la Germania dopo essere scampata all'orrore dello sterminio e si rifugia in Norvegia. Mendel, il più giovane del nucleo familiare fa fatica a comprendere la tragedia che ha coinvolto i suoi familiari.

- Costa Gavras "*Amen*" Francia/Germania 2002

È un film sull'indifferenza che non accusa soltanto il silenzio, la sordità, la smodata prudenza di papa Pio XII e delle alte gerarchie ecclesiastiche (cattoliche e non) sulla Shoah, ma anche l'omertà, il disinteresse, l'ipocrisia diplomatica dei potenti della comunità internazionale. Affida a due uomini isolati – il protestante evangelico Kurt Gerstein, chimico e ufficiale delle SS, realmente esistito, e Riccardo Fontana, gesuita italiano con aderenze in Vaticano - figura di fantasia – l'impossibile compito di avvertire il mondo e fermare l'industria della morte.

- R. Polanski "*Il pianista*" FR/Pol/Germ/UK 2002

Wladyslaw Szpilman era un pianista di talento, ebreo polacco vissuto a Varsavia durante il periodo dell'occupazione tedesca. Questo film racconta la sua storia vera, narrata dallo stesso Szpilman in un libro scritto subito dopo la fine della guerra. "Nelle sue memorie ci sono polacchi buoni e polacchi cattivi, ebrei buoni ed ebrei cattivi, tedeschi buoni e tedeschi cattivi...". Questo è uno dei motivi per cui Roman Polanski ha deciso di realizzare questo film, bellissimo ma nello stesso tempo durissimo. Quella di Wladyslaw Szpilman è una vera e propria odissea. Dapprima rinchiuso nel ghetto costruito dai tedeschi per gli ebrei di Varsavia assieme alla sua famiglia, Szpilman riesce a fuggire poco prima della deportazione nei campi di concentramento. Da questo momento in poi inizierà a vagare, da solo, ramingo, impaurito e affamato fino all'arrivo delle guarnigioni russe che liberano la sua città.

- Gerard Jugnot "*Monsieur Batignole*" Francia 2002

Siamo a Parigi nel 1942, la Francia è occupata dalle truppe naziste. Il rostiere e salumiere Edmond Batignole cerca di sopravvivere come tutti gli altri cittadini. Potrebbe, se solo volesse, farsi prendere dalla vigliaccheria e collaborare con i tedeschi, come fa una buona parte delle persone che lo circondano. Sceglie invece di lottare per salvare la vita di Simon, un ragazzino ebreo.

- Joseph Vilsmair "*Comedian Harmonists*" Germania, 1998

Berlino 1927, nella repubblica di Weimar, minata dalla depressione economica e dall'alto tasso di disoccupazione, l'ebreo Harry Frommermann costituisce un gruppo di cantanti che imita quello nordamericano dei Revellers, allora di moda. Successo insperato e internazionale nel giro di pochi anni. Frommermann e due altri componenti ebrei del gruppo devono andarsene. I Comedian Harmonists si sciogliono. Un film che parla di nazismo e di razzismo senza per questo perdere la propria leggerezza.

- Andrea e Antonio Frazzi "*Il cielo cade*" Italia, 2000

Tratto dall'omonimo romanzo di Lorenza Mazzetti, il film racconta un triste episodio degli ultimi giorni di guerra, in cui i nazisti sterminarono la famiglia Einstein.

Tra il 1943 e il 1944 le piccole orfane Penny e Baby sono accolte da una zia materna, sposata a Wilhelm, intellettuale tedesco ebreo, in una villa in Toscana, dove fanno il loro apprendistato alla vita e al dolore fino all'atroce epilogo per mano delle SS germaniche.

Il film racconta la storia attraverso gli occhi della piccola Penny e risulta efficace nel ricostruire un habitat ricco di suggestioni contadine e nell'offerirci una puntuale descrizione di un ambiente ebreo intellettuale e pacifista che cercò ostinatamente di resistere culturalmente all'ideologia fascista.

Il pregio maggiore del film si annida nella capacità di testimoniare la prospettiva del mondo dell'infanzia: i bambini nell'assenza di una presa di coscienza critica, vivono gli eventi in base ad una logica relazionale, fortemente emotiva. Osservare il loro modo di attraversare eventi di questa portata drammatica ci mette in guardia; ci costringe ad una riflessione sui possibili indottrinamenti

a cui il mondo adulto può sottoporre quello dei bambini, come anche all'atrocità a cui colpevolmente non riesce a sottrarli.

- G.Cingoli “*Johan Padan a la scoperta de le Americhe*” (animazione) Italia 2002

E' un viaggio che segue le tracce dei protagonisti della colonizzazione del Nuovo Mondo. Il film si snoda tra Venezia, Siviglia per approdare sulle coste della Florida, in mezzo agli Indios, al seguito di Johan Padan. All'inizio la convivenza non è semplice, poi però con grande furbizia, il nostro eroe riesce a conquistare la fiducia e la stima di tutta la popolazione. Viene addirittura nominato sciamano del villaggio e guiderà gli Indios alla rivolta contro gli Spagnoli che occupano le loro terre e li rendono schiavi.

- Gisli Snaer Erlinsson “*Ikingut*” Islanda 2001

Ikingut, un ragazzo eschimese, approda in un remoto insediamento islandese. I locali lo ritengono uno spirito maligno, vorrebbero imprigionarlo e ucciderlo. A difenderlo c'è solo Boas, un ragazzo che ha salvato da una valanga. Dall'Islanda, un film per ragazzi sul tema dell'accoglienza del diverso.

F.to La funzione strumentale per l'intercultura
Cristina Conti

Il Dirigente scolastico
AngeloVerdini